



# PROVINCIA DI BENEVENTO

## VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 5 NOVEMBRE 2008

**Oggetto: DISCUSSIONE SULLE 4 SOCIETA' IN HOUSE PROVIDING DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO AL FINE DELLA COSTITUZIONE DI UN'UNICA AGENZIA DI SVILUPPO DEL SANNIO - (A RICHIESTA DEL GRUPPO PDL).-**

L'anno duemilaotto addì CINQUE del mese di NOVEMBRE alle ore 10,00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare -, su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale, prot. n. 9910 rispettivamente del 21.10.2008, - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. - D. Lgs. vo 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Statuto - si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

*Presidente della Provincia Prof. Ing. Aniello CIMITILE*

e dai seguenti Consiglieri:

- |                                 |   |
|---------------------------------|---|
| 1) <b>MATURO Giuseppe Maria</b> | <i>Presidente del Consiglio Provinciale</i> |
| 2) <b>BETTINI</b>               | Aurelio                                     |
| 3) <b>CAPASSO</b>               | Gennaro                                     |
| 4) <b>CAPOBIANCO</b>            | Angelo                                      |
| 5) <b>CAPOCEFALO</b>            | Spartico                                    |
| 6) <b>CATAUDO</b>               | Alfredo                                     |
| 7) <b>COCCA</b>                 | Francesco                                   |
| 8) <b>DAMIANO</b>               | Francesco                                   |
| 9) <b>DEL VECCHIO</b>           | Remo  |
| 10) <b>DI SOMMA</b>             | Catello                                     |
| 11) <b>IADANZA</b>              | Pietro                                      |
| 12) <b>IZZO</b>                 | Cosimo                                      |
| 13) <b>LAMPARELLI</b>           | Giuseppe                                    |
| 14) <b>LOMBARDI</b>             | Nino  |
| 15) <b>LOMBARDI</b>             | Renato                                      |
| 16) <b>MADDALENA</b>            | Michele                                     |
| 17) <b>MAROTTA</b>              | Mario                                       |
| 18) <b>MAZZONI</b>              | Erminia                                     |
| 19) <b>MOLINARO</b>             | Dantè                                       |
| 20) <b>PETRIELLA</b>            | Carlo                                       |
| 21) <b>RICCI</b>                | Claudio                                     |
| 22) <b>RICCIARDI</b>            | Euca  |
| 23) <b>RUBANO</b>               | Lucio                                       |
| 24) <b>VISCONTI</b>             | Paolo                                       |

**Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale Dott. Giuseppe Maria MATURO.**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Claudio UCCELLETTI.**

Eseguito dal Segretario Generale l'appello nominale sono presenti n. 19 Consiglieri ed il Presidente della Giunta.

Risultano assenti i Consiglieri 7 - 9 - 11 - 12 - 23

Sono presenti i Revisori dei Conti

Sono, altresì, presenti gli Assessori ACETO, BELLO, BOZZI, FORGIONE, SIMEONE, VALENTINO

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

## IL PRESIDENTE

sulla richiesta di convocazione del Consiglio Provinciale (All. A), tesa alla discussione sulle 4 Società in House Providing prot. N. 21303 del 30.9.2008, dà la parola al Consigliere RICCIARDI che ne ha fatto richiesta il quale, partendo dalla proposta del proprio Gruppo di una riorganizzazione finalizzata alla costituzione di un'unica Agenzia di sviluppo, chiede, alla luce dei Seminari sulla materia tenutisi c/o la Rocca dei Rettori, a quali conclusioni è giunta l'Amministrazione Attiva ed il Presidente CIMITILE.

Prende la parola il Presidente CIMITILE che, richiamando le norme in materia, introdotte dalla Legge Finanziaria, tiene una dettagliata relazione, esaminando le diverse competenze e problematiche relative alle singole Agenzie. Pertanto, pur essendo consapevole degli obblighi imposti dalla Finanziaria, in relazione ad una riorganizzazione ed un assetto generale entro giugno 2009, afferma che tale processo non può prescindere dalle esigenze, dai piani e dai programmi della Provincia e delle singole Agenzie. Si tratterebbe infatti di procedere alla costituzione di una struttura che sia in grado di "fare due diligence per tutto il territorio: dell'indirizzo generale, della pianificazione e del coordinamento degli interventi".

Intervengono i Consiglieri BETTINI, CAPASSO, CAPOCEFALO, RICCIARDI E MAZZONI, con proprie considerazioni e rilievi critici. In particolare, il Consigliere CAPASSO facendo notare che, per il modo in cui sono state gestite, le Agenzie non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati, ribadisce la convinzione sua e del suo gruppo della necessità di una Agenzia unica che abbia autonomia gestionale e che consenta di rispettare l'obbligo sancito dalla legge sulla riduzione dei costi. Auspica che una proposta in tal senso sia sottoposta all'approvazione del Consiglio, in tempi brevi.

Il Consigliere RICCIARDI, nel ribadire la necessità della costituzione di un'unica Agenzia, rimette agli atti del Consiglio, ai sensi dell'art. 47 del Regolamento del Consiglio Provinciale, la richiesta (sottoscritta da alcuni Consiglieri del gruppo PDL e dal Consigliere del Gruppo UDC) di sottoporre all'Assemblea l'iscrizione, all'ordine del giorno della seduta odierna del Consiglio, la approvazione di un atto di indirizzo per la costituzione di un'unica Agenzia di Sviluppo (All. B).

Si dà atto che, durante la trattazione del presente punto, sono entrati in Sala i Consiglieri COCCA e IADANZA mentre sono usciti MADDALENA e MAROTTA. (Presenti n. 20).

Il Presidente MATURO, preso atto della richiesta dei Gruppi PDL e UDC, ai sensi dell'art. 47 del Regolamento Provinciale, pone ai voti l'iscrizione all'Ordine del giorno della votazione sull'atto di indirizzo proposta dal Consigliere RICCIARDI. L'iscrizione richiesta viene approvata all'unanimità.

Successivamente il Presidente MATURO pone in votazione la proposta stessa.

Eseguita la votazione presenti 20, assenti 5 (DEL VECCHIO, IZZO, MADDALENA, MAROTTA, RUBANO) la proposta viene respinta con voti favorevoli 7 e contrari 13 (CIMITILE, MATURO, CAPOBIANCO, CATAUDO, COCCA, DAMIANO, IADANZA, LAMPARELLI, LOMBARDI NINO, LOMBARDI RENATO, PETRIELLA, RICCI e VISCONTI).

La consigliera MAZZONI, prendendo atto di una certa disponibilità alla "svolta", emersa dall'intervento del Presidente CIMITILE, tiene a sottolineare che, in realtà, queste società non rappresentano un esempio di efficienza del sistema, né di semplificazione delle procedure, né di competizione dei servizi né tantomeno di riduzione dei costi.

Conclude CIMITILE il quale, preso nota di tutti gli interventi dei Consiglieri, ribadisce quanto già sostenuto nella relazione introduttiva, ossia che la materia, per la sua complessità, richiede una ricognizione ad alto livello, al fine di valutare l'esistenza dei presupposti e delle caratteristiche comuni a più Agenzie, tali da consentire un eventuale accorpamento.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. C).

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la richiesta di convocazione del Consiglio Provinciale prot. N. 21203 del 30.9.2008, allegata alla presente sotto la lettera A);

Vista la richiesta di votazione, ai sensi dell'art. 47 del Regolamento del Consiglio Provinciale, presentata dai Gruppi PDL e UDC, assunta agli atti del Consiglio, nella seduta odierna, (All. B);

Visto l'esito delle eseguite votazioni.

### DELIBERA

- RESPINGERE la adozione di un atto di indirizzo, relativo alla costituzione di un'unica Agenzia di Sviluppo del Sannio, dotata di un unico Presidente, di un unico Consiglio di Amministrazione, di un unico Collegio Sindacale ed un unico Revisore Contabile, la quale possa assorbire gli scopi e le funzioni delle Agenzie attualmente esistenti (MARSee, Art Sannio, Sannio Europa, Asea).

---

Il Presidente MATURO, nel rappresentare l'esigenza dell'Assessore FORGIONE, che deve recarsi fuori sede, propone la inversione dell'Ordine del giorno, nel senso di trattare, con priorità rispetto agli altri, i punti nn. 10 e 11.

La proposta, messa ai voti, viene approvata all'unanimità.

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Claudio UCCELLETTI -

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
- Dott. Giuseppe Maria MATURO -

N. 729

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO

28 NOV. 2008

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

28 NOV. 2008

La suesata deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data \_\_\_\_\_ e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

SI ATTESTA, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. n. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

il 19 DIC. 2008

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 19 DIC. 2008

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li, 19 DIC. 2008

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

Copia per

- X PRESIDENTE CONSIGLIO \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- X SETTORE Servizi Clienti \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- X SETTORE MOBILITA' - ENERGIA \_\_\_\_\_ il 9/11/08 prot. n. \_\_\_\_\_
- X SETTORE SEP \_\_\_\_\_ il 11-12-08 prot. n. \_\_\_\_\_
- X Revisori dei Conti PRES. GIUNTA \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- X DIRETTORE GENERALE \_\_\_\_\_
- X GRUPPO PDG-UDC \_\_\_\_\_


**Provincia di Benevento**  
 AOO: Prot. Generale  
 Registro Protocollo Entrata  
 Nr. Prot. 0019403      Data 29/08/2008  
 Oggetto **RICHIESTA CONVOCAZIONE**  
**CONSIGLIO PROVINCIALE CC**  
 Dest. Presidente Provincia; [...]

Al Presidente della Provincia  
Prof. Ing. Aniello CIMITILE

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
Dott. Giuseppe Maria Maturo

**PROVINCIA DI BENEVENTO**  
 29 AGO 2008

*Uff. Giurista e Consiglio*

**Oggetto.** Richiesta di convocazione Consiglio Provinciale con iscrizione all'ordine del giorno Discussione "ad oltranza" sulle 4 società in House Providing della Provincia di Benevento.

Premesso che risultano formalmente costituite n. 4 Società in House Providing della Provincia di Benevento:

SANNIO EUROPA SCPA Agenzia per lo Sviluppo Locale Sostenibile;

ART SANNIO CAMPANIA SCPA - Agenzia Beni Culturali;

MARSec S.p. A - Mediterranean Agency for remote sensing and environmental control

ASEA S.p.a - Agenzia Sannita per l'Energia e l'Ambiente.

**Rilevato che** la Provincia ha destinato per il 2007 euro 6,73 milioni in c/esercizio, che una simile organizzazione comporta notevoli corresponsioni agli Organi che compongono tali Agenzie

**Richiedono** una discussione approfondita e "ad oltranza" sugli scopi, sulle funzioni, sui bilanci e sulla capacità di stare sul mercato delle suddette Agenzie al fine di

**Proporre** la costituzione di un'unica Agenzia di Sviluppo del Sannio, dotata di un unico Presidente, unico Consiglio di Amministrazione, un unico Collegio Sindacale ed un unico revisore contabile, la quale possa assorbire gli scopi e le funzioni delle Agenzie attualmente esistenti.

Tanto al fine di raggiungere gli stessi obiettivi con una considerevole riduzione dei costi, nel rispetto dei principi attualmente vigenti dell'efficienza e della economicità di esercizio.

**Gruppo PDL**  
 Ricciardi, Lucio  
 Di Sarno  
 Lello  
 Capocello  
 S. P. A. TICO  
 Rubino  
 Lucio  
 Sennaro  
 Cresso  
 Sennaro  
 B. L. Vecchio  
 Remo

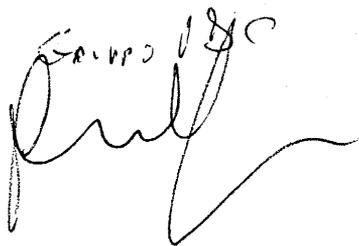
**Oggetto: Richiesta di votazione da parte dell'Assemblea come da Art. 47 del Regolamento del Consiglio Provinciale**

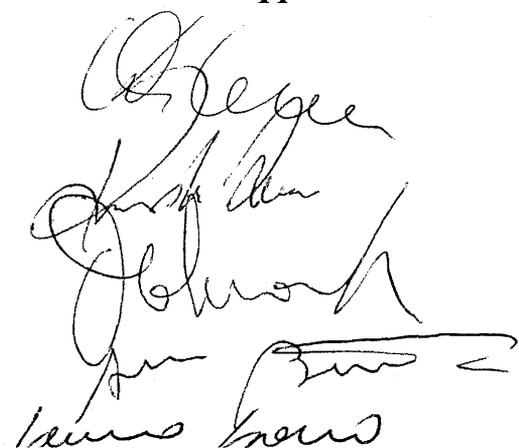
Il gruppo PdL, relativamente alla proposta già effettuata ed esplicitata nella richiesta di convocazione con iscrizione all'O.d.G.: discussione ad oltranza sulle quattro società in house providing della Provincia di Benevento e precisamente nel terzo comma rubricato: **proporre** la costituzione di un'unica Agenzia di Sviluppo del Sannio dotata di un unico Presidente, un unico Consiglio di Amministrazione con un unico Collegio Sindacale ed un unico Revisore Contabile la quale possa assorbire gli scopi e le funzioni delle Agenzie attualmente esistenti (Marsec, Art Sannio, Sannio Europa, Asea). Questo al fine di raggiungere gli stessi obiettivi con una considerevole riduzione dei costi rispetto ai principi "ex legge" di economicità ed efficienza di esercizio.

Ai sensi dell'Art. 47 del Regolamento del Consiglio Provinciale richiede che l'Assemblea voti sulla suddetta proposta.

**Firmato**

**Gruppo PdL**

Gruppo PdL  




## CONSIGLIO PROVINCIALE 5 NOVEMBRE 2008

*Aula consiliare - Rocca dei Rettori*

Giuseppe Maria MATURO - *Presidente Consiglio Provinciale*

Passiamo ad esaminare il quarto punto all'O.d.G. ad oggetto: "DISCUSSIONE SULLE 4 SOCIETA' IN HOUSE PROVIDING DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO AL FINE DELLA COSTITUZIONE DI UN'UNICA AGENZIA DI SVILUPPO DEL SANNIO - (A RICHIESTA DEL GRUPPO PDL)"; relazionerà sull'argomento il consigliere Ricciardi.

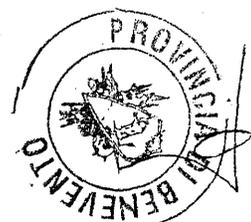
Cons. Luca RICCIARDI - *Gruppo PDL*

Innanzitutto ho la necessità di fare alcune osservazioni preliminari: naturalmente, questa è una proposta di discussione sulle quattro Società in house della Provincia di Benevento, che rappresenta certamente un momento qualificante ed importante di questa opposizione sulla lotta e sulla battaglia che stiamo conducendo sui criteri della efficienza, della trasparenza e della gestione economica della cosa pubblica. E lo stiamo facendo attraverso una proposta chiara, evidente -esplicitata in più forme, formalizzata- di un riassetto complessivo e di una completa riorganizzazione finalizzata alla costituzione di una "unica" Agenzia dello sviluppo. E però, prima di entrare nel merito, rispetto a questo tema, vorrei richiamarmi alla Conferenza dei capigruppo nella quale Lei, presidente Cimitile, fu presente e dove ci annunciò la necessità, per questa Amministrazione attiva, di dover affrontare preliminarmente i seminari di informazione prima di portare un pensiero ed un intendimento ufficiale e compiuto all'attenzione di questo Consiglio provinciale. Quindi vorrei richiedere... anzi, a questo punto vorrei solo ricordare che l'ordine della discussione di questi lavori relativamente a questo punto all'ordine del giorno debba prevedere -come dire- una relazione, una riflessione, un pensiero ed un intendimento, ormai ufficiale e compiuto, rispetto a questo tema per questo Consiglio provinciale sull'argomento in discussione, facendo anche riferimento all'articolo 41 del Regolamento ma soprattutto a quella Conferenza dei capigruppo dove fummo tutti concordi sulla sua proposta di "*affrontare prima i seminari di informazione, per meglio avere contezza e per meglio riflettere su questi temi, e poi arrivare in Consiglio provinciale con un intendimento e con una proposta*". Quindi noi vorremmo, a questo punto, capire ed ascoltare le riflessioni della Amministrazione attiva e del Presidente e poi formulare le nostre riflessioni, atteso quell'accordo abbastanza esplicitato in Conferenza dei capigruppo.



Prof. Aniello CIMITILE - *Presidente Giunta Provinciale*

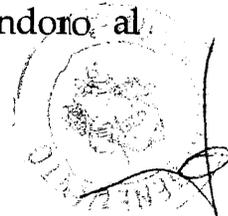
Non è che avevo formalizzato il mio *misunderstendig*, caro Ricciardi, perché Lei capirà che se il presidente ha bisogno di sapere come stanno le cose, non ha necessità di convocare dei seminari pubblici: i seminari pubblici, evidentemente, erano rivolti, non a me, ma per mettere a disposizione di tutti una conoscenza approfondita della questione. Peraltro, devo dire che io ricordo un altro impegno che avevo assunto in quella Conferenza per il quale, poi, mi duole che si arrivi a discutere di questa questione in una condizione nella quale non è stato possibile attuarlo, in quanto io ho convocato per ben due volte i Direttori ed i Presidenti delle quattro Società in house -per usare le vostre parole- perché se ne doveva discutere in Consiglio e poi, ovviamente, non l'ho fatto più perché mi sembrava di capire, allora, che si avesse intenzione di averli in Aula, evidentemente, per chiedere loro delle spiegazioni. Ciò nonostante, se il consigliere Ricciardi richiede di dover sentire prima quelli che sono gli indirizzi generali, io glielo sintetizzo in 10 righe, perché naturalmente gli indirizzi generali si sviluppano su un argomento di questa dimensione coerentemente con la normativa vigente e, naturalmente, coerentemente con l'approfondimento necessario ad un grande patrimonio -perché di questo si tratta, poi- industriale e produttivo che in questo momento è a disposizione della Provincia di Benevento e che, in base alle norme sopraggiunte, richiede di essere "rivisto". Infatti io vorrei ricordare che, non io, né solo la politica richiede una riorganizzazione ed una revisione delle aziende in house, in quanto la legge finanziaria -Art. 3, comma 27, 28, 29, 30 e 31- prescrive per il 2007 una serie di adempimenti che tutti dobbiamo compiere e con un intervento che, per l'ennesima volta (questo accade dal 2000 al 2008, incessantemente: sia con i Governi di centrosinistra che con quelli di centrodestra) ci sono degli interventi che vanno nella direzione della modifica di qualcosa o delle cose che sono relative alle agenzie o alle società partecipate dagli Enti pubblici. La norma prevede, come sapete, innanzitutto che non sia più possibile dare vita a società partecipate se non sotto determinate condizioni e nel rispetto di determinati vincoli; per cui viene affidato l'obbligo di una ricognizione e lì dove vi sono delle società che svolgono servizi o hanno compiti che non rientrano fra quelli previsti dalla legge finanziaria, bisognerà, entro il mese di giugno 2009, procedere alla riorganizzazione e al riassetto: naturalmente sulla base di azioni che sono conseguenti alla indagine e alla ricognizione fatta.



Naturalmente noi abbiamo intenzione di fare questa operazione con maggiore velocità, e, la conferma di eventuali società in house, passa per il Consiglio provinciale: noi, cioè, dovremo venire in Consiglio provinciale qualora qualcuna di queste aziende verrà confermata. Dovremo portare questa conferma, con le sue missioni e con i compiti che gli daremo, in Consiglio provinciale per l'approvazione; mentre dovremo, evidentemente, procedere per altra via, là dove dovesse essere non possibile proseguire con società in house perché alcuni di questi servizi non possono essere più conferiti. Ecco, questa è una procedura che non definiamo noi, bensì è prevista per legge. I tempi, sono sufficienti per fare *le cose per bene* e per dare il giusto risalto alle cose.

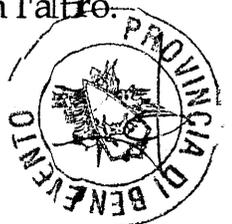
Naturalmente, è inutile dire che oltre ad una esigenza che ci viene dalla Finanziaria 2008, un obbligo di riorganizzazione, di revisione e di approfondimento, viene anche dalla mutata fase politica nella quale ci troviamo ad operare: non solo fase politica, ma anche una nuova fase di sviluppo produttivo; perché naturalmente, di fronte alle esigenze di svolgere, di sviluppare particolari azioni nella direzione dello sviluppo economico, oltre che nella esternalizzazione o nella assegnazione di eventuali servizi interni, in questa direzione, bisogna fare i conti con quelle che sono le esigenze, i piani ed i programmi che abbiamo davanti a noi, oltre che con quello che attualmente è all'interno di queste aziende che noi abbiamo. E allora: la ricognizione *de iure*, ricognizione politica, tempi scanditi e sanciti da una disposizione di legge - perché naturalmente la Finanziaria va considerata tale- e, naturalmente, tenendo presente tutto quello che nel frattempo era avvenuto già in precedenza sulle società in house (anche se, debbo dire che dal punto di vista normativo erano stati compiuti la maggior parte degli atti previsti dalle leggi precedenti). Ecco, questo è l'indirizzo generale.

E per non essere evasivo, perché è evidente che sto anch'io aspettando di conoscere "che cosa volete sapere", per dire fino in fondo dove vogliamo andare, io tengo anche -in questa prima parte del mio intervento- a voler mettere in evidenza alcune questioni, se volete di carattere generale, di approccio alla questione. Perché vi dirò che io non vado a questo approccio -e non ci va la maggioranza della Giunta nelle sue proposte- con una pregiudiziale "ideologica": qui non stiamo né a parlare di neocapitalismo comunale o di neosocialismo municipale o di liberismo spinto con la impossibilità per l'Erte pubblico, oltre che per il pubblico in generale, d'intervenire in attività produttive connesse allo sviluppo del territorio e, io vado ancora più su (vi va Dio, dopo quello che è successo) sul piano anche di interventi che tendono al governo dell'economia; quindi non con pregiudiziali di questo tipo qui.



Né vado a queste cose con altri tipi di pregiudiziali -no?- che sono, come dire, quantitativi e numerici: perché altrimenti, sarebbero 'altri' i ragionamenti che dovremmo fare. Invece, ci vado a vedere sulla base del patrimonio di conoscenze, di competenze e di capacità produttive che all'interno di queste aziende ci stanno, delle missioni che queste aziende sviluppano e, naturalmente, delle esigenze che abbiamo sul nostro territorio. E allora, se posso essere di ulteriore aiuto agli interventi che seguiranno, ribadisco quello che peraltro ho avuto modo di dire nei seminari ed in tanti interventi pubblici che in questi due mesi, almeno, ho fatto non per conto della Giunta, per conto della maggioranza sulla questione. Assunto che non c'è pregiudiziale ideologica né alcun tipo di pregiudiziali di ordine politico, fermo restando che naturalmente non possono non essere condivise le questioni connesse all'efficienza, alla trasparenza e alla gestione economica della cosa pubblica, abbiamo indicato -alla luce delle nostre riflessioni, con delle motivazioni che siamo pronti a mettere a vostra disposizione nell'eventuale dibattito, ma anche in tavoli di lavoro o al di fuori di quello del Consiglio provinciale- quelli che sono in questo momento gli indirizzi che sembrano pervenire, è il lavoro al quale siamo approdati fin qua. Noi non abbiamo fatto mistero di voler dare vita sul nostro territorio e di voler lavorare per la costituzione di una Agenzia unica per lo sviluppo: una unica Agenzia per lo sviluppo che significa naturalmente avere una struttura che sia in grado di fare *due diligence* per tutto il territorio, dell'indirizzamento generale, della pianificazione e del coordinamento degli interventi.

Tutti quanti sapete che siamo di fronte ad una fase particolarmente importante, al di là di quelli che possono essere giudizi politici, distinguo -vuoi della opposizione, vuoi della maggioranza- esiste una Programmazione 2007-2013 della Regione Campania che immette sul nostro territorio enormi e rilevanti possibilità, di fronte alle quali, ci dobbiamo porre l'obiettivo di agire in maniera coordinata. E poi, anche se lo scenario economico globale e nazionale non è dei migliori... (naturalmente globale, ho saltato lo scenario europeo che non è secondario nelle questioni dello sviluppo) non è dei migliori, siamo tutti dell'auspicio che presto possono aversi molte più occasioni di quante ne abbiamo in questo momento per partecipare a quelli che sono piani e progetti nazionali. Ebbene, se vogliamo utilizzare in maniera intelligente tutto questo e realizzare quell'obiettivo di crescita concreta, agganciato ad indici ben definiti e ad obiettivi ben definiti dello sviluppo, noi non possiamo permettere che sul nostro territorio vi siano una numerosa serie di oggetti e di strutture che lavorano alla pianificazione e alla concentrazione, senza sentirsi l'uno con l'altro.



E quindi, io penso all'azione che deve essere sviluppata dalle strutture che il Comune nel frattempo ha costruito, a cominciare da quelle che sono nate con il PRUSST, ma penso naturalmente all'azione della Camera di Commercio, penso naturalmente a tanti altri oggetti, come quelli dei Distretti, dei Patti territoriali, le Comunità Montane, i GAL e chi più ce ne abbia più ce ne metta: quando penso ad un "organismo unico per lo sviluppo" non sto pensando né ad una struttura in cui sia egemone la Provincia (quindi alla trasformazione di Sannio Europa, per intenderci, in una sorta di Agenzia generale) ma, invece, un'agenzia che veda la partecipazione delle Istituzioni fondamentali e la possibilità di progetti coordinati. Io, dal punto di vista del lavoro istruttorio, da questo punto di vista, ho già cominciato a contattare alcune Istituzioni... peraltro vorrei ricordare a me stesso e a tutti voi che l'argomento dell'Agenzia unica dello sviluppo è stato oggetto di numerosi interventi e di indirizzi politici, anche di tipo *bipartisan* che abbiamo visto in campagna elettorale -non tanto o almeno non solo nel dibattito provinciale, certamente nel dibattito di livello istituzionale superiore, cioè il dibattito per le elezioni alla Camera e per le elezioni al Senato. Quindi l'azione che noi svilupperemo, per poter poi portare in questo Consiglio provinciale la proposta, nei tempi sanciti dalla legge, per quanto riguarda Sannio Europa, è correlata a questo soggetto di dare vita ad un organismo di sintesi delle esperienze trascorse e di coordinamento dello sviluppo sul nostro territorio.

Andiamo sulle altre Agenzie: per quanto riguarda l'Agenzia per l'energia e per l'ambiente, si tratta di un'agenzia che è nata sulla base di un programma europeo; un programma europeo che prevede la costituzione (in un triennio, più due: quindi in cinque anni) di una rete di aziende locali per lo sviluppo energetico per l'energia in generale; è un programma europeo nel quale l'azienda è stata finanziata ed istituita in coordinamento con altre realtà (appunto in rete) che vi sono in altri paesi europei. Si tratta di un programma di insediamento dell'azienda che ha una durata triennale, finanziamento europeo e cofinanziamento della Provincia di Benevento (poi, se volete, possiamo anche entrare nei dettagli di questo co-finanziamento: per la verità, dal punto di vista della esecuzione, molto più significativo è l'impegno che la Comunità economica europea mette in questo progetto); siamo impegnati a tenere questa agenzia nella sua attività per tre anni, quant'è la durata del progetto, perché c'è il finanziamento europeo e, in più, all'interno del progetto allora approvato, l'impegno assunto dalla Provincia (ma in generale richiesto dalla Comunità economica europea a tutti i partner, quindi valido in tutta Europa) è quello di mantenere questa agenzia in piedi per almeno due anni.



Naturalmente, questo è l'aspetto tecnico-amministrativo; poi ci sta da andare a vedere come è organizzata, il bilancio... tutte cose che sono emerse nel seminario e non solo nel seminario. E quando noi pensiamo ad una riorganizzazione ed una ristrutturazione, ad una "ricognizione" -questo è il termine che viene usato dalla legge- si tratta di andare a vedere che cosa questa azienda può fare, con riferimento all'energia, sia come servizio pubblico e sia come servizio di assistenza alla programmazione sul territorio; e poi si tratterà di decidere, sulla base di questo, se deve stare in piedi, se deve essere una struttura non soltanto della Provincia ma partecipata, o no, da altri. E l'operazione naturalmente va coniugata nel rispetto degli impegni assunti con la Comunità economica europea, anche perché, vi ho detto, c'è un finanziamento a riguardo. E quindi ci muoviamo in questa direzione: in una, con i Piani energetici che stiamo mettendo in piedi, ma anche in una con le Politiche energetiche che dovremo portare avanti, per esempio, all'interno della struttura pubblica. Io penso all'*energy manager*, al risparmio energetico all'interno delle nostre province, possiamo aiutare a dare un servizio ai Comuni, ma anche alla nostra rete delle scuole, ecc. eccetera: potrebbero essere dei servizi che noi potremmo affidare, in maniera diretta alla ASEA, naturalmente sulla base anche di un piano industriale perché queste sono aziende: non è che possiamo pensare che debbono andare in beneficenza o che possono vivere di sussidi e sopporti, ma i servizi che vengono erogati per quanto riguarda la provincia, debbono avere anche un ritorno economico, oltre ai requisiti di efficienza e trasparenza di cui stiamo parlando. Per quanto riguarda "ArtSannio": beh, qui siamo di fronte al classico esempio di servizi a non valenza industriale, quindi sono servizi a non valenza commerciale; l'ipotesi che si può fare qui è quella di andare nella ricognizione di cui abbiamo parlato, oltre che degli aspetti gestionali e... insomma, tutte le cose che poi portano ad un piano aziendale serio. Per quanto riguarda la ricognizione il problema è connesso sull'andare a distinguere quelli che sono dei servizi, che sicuramente sono non industriali e non commerciali, e non lo saranno mai: è difficile, malgrado gli sforzi -onorevole Mazzoni, perché so che lei è sensibile a questo problema- è difficile fare in modo che il museo o le biblioteche provinciali o strutture come queste, possano essere servizi a ritorno economico; sul piano del lavoro è diverso, perché naturalmente all'interno di queste strutture c'è del lavoro ed anche del lavoro qualificato. Distinguere questi servizi da quelli che, invece, possono essere servizi a ritorno economico e che possono, per esempio, svilupparsi a ridosso di attività turistiche o a ridosso della competizione che appunto la programmazione regionale, nazionale ed europea mette a disposizione.



E quindi spostarsi o verso delle fondazioni, o verso delle istituzioni ovvero richiamare in house (in house questa volta nella struttura provinciale) quelle che possono essere altri tipi di azioni. La ricognizione sull'attività di Art Sannio, oltre che sui bilanci, organizzazione interna, personale, l'efficienza e la trasparenza, avrà a riferimento questo obiettivo che vi ho detto.

Un'ultima informazione, non la voglio far mancare, è sul MARSEC: il MARSEC è probabilmente, fra le aziende che sono state messe in piedi in questi anni, quella tecnologicamente più avanzata, diremmo -dal punto di vista dell'innovazione- un "gioiello": un caso quasi unico ed esemplare di messa a disposizione di tecnologia satellitari in applicazione della pubblica amministrazione e direttamente nelle mani della pubblica amministrazione. Ma questa è sicuramente la struttura che viene più profondamente colpita, soprattutto dall'ultima Finanziaria, circa la possibilità di poter coniugare i costi e gli investimenti necessari a mantenerla in piedi con un committente che è costituito dalla sola Provincia. In altre parole, qui il problema è che non potremo mai pensare di poter tenere in piedi una struttura come il MARSEC, con i livelli di competenza che vi sono dentro, con i livelli di innovazione tecnologica quasi permanente che bisogna inseguire per mantenere all'avanguardia una struttura del genere, con delle commesse che possono venire unicamente dalla Provincia di Benevento: cioè, per quanto la Provincia di Benevento possa pensare ad iniziative di alto valore tecnologico sul nostro territorio, questa è una struttura che economicamente non potrebbe reggersi unicamente con questo. E quindi, per quanto riguarda il MARSEC abbiamo davanti a noi due diverse prospettive: questa, probabilmente, potrebbe essere una struttura sicuramente destinata ad aprirsi a partecipazioni altrui; a partecipazioni altrui significa poi andare a vedere in che misura la Provincia vi rimane dentro, che cosa ne può ritornare da questo restare dentro ad una agenzia del genere e capire anche la partecipazione che andiamo a cercare che tipo di partecipazione è. Io non faccio mistero che naturalmente intorno al MARSEC, così come è attualmente, c'è un interesse sia di strutture ed aziende pubbliche che di strutture ed aziende private; ma debbo anche dire che il MARSEC, in questo momento, è inserito strategicamente in una serie di piani e di programmi della Regione Campania: chiunque ha avuto modo di leggere in questi giorni quello che è il Piano dei rifiuti comunicato dall'assessore regionale Ganapini, troverà che all'interno del Piano regionale c'è specificamente previsto un ruolo importante e strategico del MARSEC, per cui una interazione va portata avanti. È inutile dire che queste interazioni sono in corso: con la Regione Campania, per sapere quali sono le sue intenzioni, perché certamente, se il MARSEC deve avere questo ruolo strategico che la Regione



Campania pensa debba avere nel monitoraggio ambientale, nella gestione dei rifiuti, nella gestione del rischio ecc. eccetera e tutta un'altra serie di cose nelle quali questo è inserito, il problema, è evidentemente che la Regione Campania dovrà a sua volta fare delle sue scelte, perché non può pensare di realizzare questi progetti e questi programmi nell'assetto attuale che il MARSEC ha e del fatto che è una società in house al 100%. E quindi delle interazioni sono in corso, da questo punto di vista: questo malloppo di cose che noi stiamo analizzando e indagando (accanto, probabilmente, a tutti gli altri problemi) sono la base che ci porta a questo percorso con il quale andremo alla ricognizione e alla proposizione, qui, in Consiglio provinciale, delle proposte così come è previsto dalla legge.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora chiede la parola il consigliere Bettini, ne ha facoltà.

Cons. Aurelio BETTINI - *Gruppo PDL*

Dunque, noi come Gruppo abbiamo sollevato la questione "agenzie" in tempi non sospetti: per noi è stato un punto fondamentale anche in campagna elettorale e, appena ci siamo preparati ad affrontare il lavoro consiliare, abbiamo subito sul tappeto messo l'argomento; e devo dire che poi l'argomento ha portato dei frutti, perché io ho ascoltato con attenzione il Presidente il quale, a parte qualche punto sul quale probabilmente c'è bisogno di un maggiore approfondimento, non dico per chiarirci le idee (perché le idee sono abbastanza chiare) però probabilmente ha approfondito un po' certi aspetti: e mi riferisco in particolare alla vicenda di Art Sannio, dove lì il Consiglio provinciale deve poi dire la sua, tutti quanti insieme nelle nostre singole individualità e poi anche fare una coesione ed una sintesi. Però devo dire che io personalmente... perché il discorso che ha fatto il Presidente lo ha fatto chiaramente adesso per la prima volta, quindi in forma ufficiale ed in forma completa, quindi lo abbiamo ascoltato tutti quanti insieme e chiaramente non c'è il tempo per poterci confrontare con gli amici di Gruppo, però, devo dire che io colgo delle aperture importantissime -dico anche fondamentali e strategiche- per mettere mano a questa questione. Ed io voglio esprimere soddisfazione, soprattutto nel momento in cui si nota, nelle parole del Presidente, una volontà ferma (almeno per adesso è quella del Presidente, speriamo che poi sia quella della intera Giunta e della intera maggioranza) a mettere mano alla questione; e mettere mano con una netta discontinuità -ma non in termine polemico, lo dico, ma discontinuità concettuale, proprio di approccio al problema- rispetto alla gestione Nardone.



Ripeto: dal punto di vista tecnico, non voglio neanche dire politico, perché non tocca certo a me andare a fare valutazioni che riguardano politicamente la maggioranza in carica. E quindi, su questa base, tenendo conto che la nostra proposta -che era la proposta iniziale e che era stata fatta dal nostro Capogruppo, il senatore Mino Izzo (ed anche da altri nostri onorevoli: il senatore Viespoli e l'onorevole De Girolamo, anche sui giornali) era quella di arrivare ad una Agenzia di sviluppo permanente, unica, a servizio delle esigenze e delle funzioni e delle competenze della Provincia, penso che su questo -come dato fondamentale di obiettivo da raggiungere- siamo d'accordo tutti quanti. E poi andare a verificare le situazioni che riguardano le singole agenzie che stanno operando attualmente. Io dico che come... non in maniera preconcepita, ma quando dico "una" colgo anche la segnalazione del presidente che mi sembra utile: cioè *una, ma non unica*. Nel senso che ci possono stare delle situazioni particolari dove è necessario, sicuramente temporaneamente ed in termini ben definiti, dover anche farne di nuove (cosa ne possiamo sapere nel corso degli anni) e su questo penso che la disponibilità del Consiglio sia totale: perché chiaramente, una costituzione nuova di una situazione particolare, giustificata, motivata, argomentata, perché ci porta a raggiungere degli obiettivi, noi su questo non è che abbiamo detto: ne vogliamo una e poi deve essere unica. Cioè è chiaro che dobbiamo andare a verificare le varie situazioni. Quindi per questo l'agenzia dell'energia, per quanto ci riguarda, penso, nel momento in cui viene stabilito -in modo chiaro, però- qual è la sua vita e fino a quando dovrà operare, anche su questo, penso che noi possiamo essere disponibili a parlare e a confrontarci su questo.

Le altre due agenzie: su queste due dobbiamo fare un po' un distinguo. Il MARSEC, per la verità, è una struttura che deve andare sul mercato; e questo ormai è obiettivo che tutti quanti vogliono perseguire, quindi il MARSEC è un lusso che la Provincia non si può permettere: noi questo lo abbiamo detto in tempi non sospetti, lo abbiamo detto da sempre. Quindi se adesso finalmente, anche forse grazie alla mobilitazione dei dipendenti (ai quali comunque va, come lavoratori, la solidarietà anche del nostro Gruppo) che stanno in agitazione, una cosa è chiara: il MARSEC, per le attività che fa e per il ruolo che svolge, per le finalità che deve raggiungere, deve andare sul mercato. E anche su questo, se la Provincia, poi, si ritaglia uno spazio minoritario anche su questa situazione qua, penso che non ci siano difficoltà.



Il problema, invece, secondo me (e poi bisogna vedere meglio... e su questo penso -credo, almeno- che il Presidente si sia riservato poi un approfondimento maggiore) è su Art Sannio: perché io non sono d'accordo sul fatto che Art Sannio non fa attività commerciale. I più grandi musei del mondo sono privati, e quindi lavorano e fanno anche utili e fanno anche profitti; non solo, ma Art Sannio... e quindi la cultura fa anche tendenza, fa anche orientamento, muove interessi culturali, quindi muove anche interessi economici, un giro di artisti, di riproduzioni: per cui è un'attività che va fatta bene, che è delicata. E quindi su questo Art Sannio, secondo me, dovrà trovare una ridisegnazione completa: cioè deve essere disegnata sempre (credo) dovendo seguire un po' le indicazioni del Presidente, perché sembra sia più giusto, avendo lui la responsabilità di tutto, anche metterci in sintonia, per quanto è possibile, su quello che dice il Presidente: quindi sapere qual è il ruolo, all'interno del mondo culturale della provincia, e quindi a questo punto andarlo a sviluppare con le forze, con le attrezzature, con le risorse finanziarie ed umane che sono quelle della Provincia. E va bene. Per il resto, però, dare la possibilità alla Provincia di poter esprimere anche posizioni diverse su questo argomento: cioè dare la possibilità di non soffocare i privati, che nel momento in cui ci sta una struttura forte, una struttura predominante che è comunque pubblica e che potrebbe andare a determinare anche questo aspetto sociale, su questo, secondo me, dobbiamo andare molto cauti per cui dobbiamo cercare di dare subito una soluzione a questo problema: ridisegnando e rimodulando quelle che sono le funzioni di questa struttura. Io penso di poter chiudere qui, essere breve e dare anche la possibilità agli altri colleghi dell'Assemblea di esprimersi, con la preghiera, ultima: per quanto possibile, raccogliere quelle che sono le nostre proposte -per quanto è possibile- quando vengono reputate giuste; ma poi, soprattutto al presidente, di coinvolgere in questo processo -così come già ci ha promesso e ci ha detto- il Consiglio provinciale: perché è da questo Consiglio provinciale che poi -con le posizioni della maggioranza, con posizioni diversificate maggioranza e minoranza, con le varie posizioni personali- possa venire fuori questa nuova scrittura per il futuro, anche perché tra l'altro non sono soltanto le nostre volontà ma è anche la legge che ce lo impone, e quindi per forza dei termini li dobbiamo rispettare e li dobbiamo seguire.

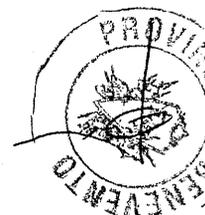
Presidente Giuseppe M. MATURO

Ha chiesto la parola il consigliere Capasso, ne ha facoltà.



Cons. Gennaro CAPASSO - *Popolo della libertà*

Sarò anch'io brevissimo, presidente, partendo da una riflessione ed un complimento, che Le faccio, per l'abilità che lei ha nelle relazioni, nel dire e non dire, nell'andare -come dire- a parlare di alcune problematiche però in qualche maniera senza poi, a mio avviso, esplicitare chiaramente qual è l'obiettivo che vogliono raggiungere. A me sembra di aver capito che, una, ce la vendiamo e la mettiamo sul mercato: perché è un'azienda che oggi possiamo dire oramai in fallimento, sostanzialmente, che è il MARSEC, per la quale c'è l'obiettivo o quantomeno l'indirizzo di andarla a mettere sul mercato; e altre tre, invece, stiamo facendo questa ricognizione, oramai da un po' di tempo, per capire se c'è la possibilità di raggrupparle in un'unica Agenzia di sviluppo. Questo penso di aver capito dal suo intervento: poi, se non è così, mi correggerete. Ma i professori universitari sono abituato a sentirli bene, nelle relazioni che fanno, quindi lo dico sempre al mio professore che oramai stimo, luminare nella materia, che insomma nei professori universitari bisogna cogliere certe cose *nelle parole che dicono*, ed io penso di aver colto questo (poi, se non è questo, non fa niente); hanno una abilità unica: ed è questo il complimento che Le volevo fare, Presidente. Si è detto: "il tutto nasce da una norma della Finanziaria"; io credo che il tutto deve nascere, non da una norma della Finanziaria, ma da un problema che c'è sul territorio. Queste agenzie oggi, a nostro avviso e a mio avviso, non hanno raggiunto quelli che erano gli obiettivi: gli obiettivi erano di andare a... perché quando parliamo di agenzia in house, ma abbiamo dei servizi che in qualche maniera l'Amministrazione provinciale cerca di ampliare, non svolge al proprio interno ma lo dà e lo affida a soggetti che, sebbene in house, controllati, sono "esterni": non hanno raggiunto il loro obiettivo. Uno dei motivi che dobbiamo chiederci è perché non hanno raggiunto gli obiettivi che si erano prefissati; e a mio avviso non li hanno raggiunti (questo perché non si commetta l'errore in qualunque strada che poi dopo noi andiamo a prendere); e gli obiettivi non sono stati raggiunti perché, a mio avviso, la politica e le nomine politiche, e gli incarichi politici, sono entrati fortemente in queste aziende. Vorrei parlare del MARSEC: il MARSEC è un'apparecchiatura... (perché oggi noi possiamo vendere solo quell'apparecchiatura, a mio avviso: e lo conosco bene, potrei confrontarmi con chiunque anche da un punto di vista tecnico su questo aspetto) non ha poi oggi, come dire, da vendere know-how -secondo me- sul mercato, ma ha soltanto un'apparecchiatura da vendere: non so oggi quanto ancora moderna.



Io mi sono trovato a tavoli, per quanto riguarda alcuni aspetti che riguardavano il monitoraggio, di obiettivi che sembravano quasi oramai raggiunti ma che non avevano nessun fondamento dal punto di vista scientifico da proporre al territorio. Quindi il grave errore, il grave danno, secondo me, è che quando si creano delle strutture esterne, queste strutture esterne devono avere all'interno veramente delle competenze di alto valore scientifico. Io potrei fare i nomi di persone che in questa Provincia sono passati dalla gestione dei rifiuti, 10 anni fa, poi sono andati al MARSEC, poi sono andati da qualche altra parte: ma è mai possibile che c'è l'onniscienza in certi settori? Ognuno gestisce di tutto e viene spostato da un lato all'altro. Il grave problema è questo: andare ad occupare delle posizioni che, invece, devono essere occupate da un punto di vista altamente tecnico e scientifico ed attraverso veramente un processo di meritocrazia che, invece, attraverso delle nomine di carattere politico. Questo sia a livello di CdA, sia a livello poi di persone che effettivamente ci lavorano. Quindi, oltre al problema di "ridurre", c'è anche un problema di andare poi a capire effettivamente che queste Agenzie devono avere una loro autonomia, devono avere il controllo del proprietario, che è la Provincia, ma devono avere una loro autonomia nella gestione; e le persone che ci lavorano, devono essere scelte su criteri che non sono quelli di equilibri politici.

Poi le lancio un altro, come dire, elemento -presidente-: vada a verificare se coloro che stanno nei CdA di queste Agenzie non hanno avuto incarichi da parte della Provincia: incarichi professionali; faccia questa verifica, vada sul sito della Funzione pubblica, il sito del Ministero dove si vedono tutti gli incarichi, si riprenda l'elenco delle persone che occupano dei posti nel CdA: abbiamo persone che occupano i posti nel CdA, poi prendono incarichi della Provincia...

Presidente Aniello CIMITILE

Io ti posso garantire che, da quando io sto qua, questo non è successo di sicuro.

Cons. Gennaro CAPASSO

Ma lei è in continuità rispetto all'Amministrazione che c'era prima, noi...

Presidente Aniello CIMITILE

Non è successo da quando sto qua, debbo andare a vedere, allora, quello che è successo prima.

Cons. Gennaro CAPASSO

Guardi, io sono in continuità rispetto ad un sindaco, e mi rendo anch'io talvolta delle cose... lei è in continuità rispetto ad una Amministrazione...

Presidente Aniello CIMITILE

Penso che non sto dando fastidio...



Cons. Gennaro CAPASSO

No, assolutamente.

Presidente Aniello CIMITILE

Ma se lei mi dice: *presidente, vatti a vedere quello che ci stava prima*, io vado a vedere; ma se dici: *vatti a vedere quello che hai fatto tu*, non ho bisogno di andarlo a vedere perché lo so.

Cons. Gennaro CAPASSO

Se stiamo facendo un'analisi di un'Agenzia che non è nata ieri, io devo fare un'analisi di carattere completo; nell'analisi di carattere completo, vi dico che se si prendono degli elenchi e dei componenti di CdA, emergono queste discrepanze. Auspico che non avvengano più, però non posso non sottolinearlo in un'Aula consiliare. Il MARSEC è una vicenda che a questa provincia probabilmente costerà enormi sacrifici: oggi abbiamo persone che lamentano la mancanza di stipendio, io credo che per quanto debba andare sul mercato, si veda quello che meglio possiamo ottenere, perché altrimenti ne avremmo un danno incredibile: è stata la struttura dove la Provincia ha investito maggiori risorse. Noi riteniamo (ed io personalmente lo ritengo) che si vada nella direzione di un'unica Agenzia di sviluppo, lo abbiamo detto sin dall'inizio, ma che si occupi veramente di un piano e di un programma di sviluppo di questo territorio, serio, che vada ad affrontare, sulla base di una ricognizione attenta di quelle che sono le esigenze del nostro territorio, vada a proporre un piano di sviluppo della nostra provincia. In maniera tale che determinate scelte non ci vengano calate dall'alto ma che vadano, invece, proposte direttamente dalla Provincia. Se pur piccola, se pur magari nei numeri ci ascoltano poco, ma se c'è un piano serio sul quale noi andiamo a fare delle richieste, probabilmente, possiamo ottenere qualcosa di più di quello che ci viene dato dal Governo soprattutto regionale. Io non voglio aggiungere nient'altro se non l'auspicio di accelerare i tempi, perché man mano che si discute (e oramai siamo a sette-otto mesi oramai dalle elezioni) ci sono CdA che prendono soldi, ci sono agenzie che vanno avanti, c'è uno spreco di risorse che a nostro avviso continua: facciamo presto, quindi, nel decidere in modo che venga subito in Consiglio una proposta di come si vogliono eventualmente accorpate queste agenzie e qual è la fine che vogliamo far fare al MARSEC.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Chiede la parola il consigliere Capocefalo, ne ha facoltà.



Cons. Spartico CAPOCEFALO - Gruppo PDL

Solo per dare anch'io il mio contributo all'argomento. Mi riconosco in quelle che sono state le relazioni dei colleghi consiglieri e prendo atto di questo termine che il Presidente ha usato, della "ricognizione"; però, voglio solo dire una cosa: questa ricognizione, va fatta e va fatta con urgenza. Perché noi non siamo contro lo sviluppo. Prendo atto che si vuole fare un'agenzia unica, ma non vorrei che fosse una quinta, presidente; perché nelle sue parole ho pure letto qualcosa: "*dobbiamo vedere... verificare*" chiaramente non bisogna buttare a mare niente, per carità: è la Finanziaria che ce lo impone; però, noi dobbiamo fare anche un discorso economico, presidente. Noi abbiamo 4 Consigli di amministrazione, abbiamo 4 presidenti che percepiscono la bellezza del 70% dell'indennità del Presidente della Provincia, e gli altri percepiscono il 30%. Quando è stata portata in Consiglio provinciale questa nuova modifica (perché anche allora c'era stata una richiesta di modifica) io fui l'unico a proporre (e votarono tutti contro, sta agli atti se ha avuto modo di leggere): "*Ma scusate, perché deve prendere 70% un presidente: basterebbe un 10%*" se per legge, visto che era una competenza esclusiva della Provincia, si poteva risparmiare. E allora, signor presidente, dalla sua relazione non è emerso... (se poi non è così in fase di replica ce lo può dire) ma ci deve anche dire "quanto ci costa" il Consiglio di amministrazione di ognuna di queste agenzie; senza parlare poi delle gravi cose fatte. Io l'ho anche detto in campagna elettorale: assunzione di parenti, assunzione di nipoti, da filosofi diventano esperti in energia e quant'altro. Allora noi dobbiamo pure dare una risposta, perché tanti cittadini che aspettano, tanti ragazzi... e anche quei 25 ragazzi che aspettano, e questi del MARSEC, voi pensate che stiano fermi? Io penso che ci sarà sicuramente un ricorso al Giudice del lavoro: li assumeremo noi, perché tutte queste cose andranno sempre a finire che Pantalone pagherà, caro presidente. E allora quando il consigliere Capasso parla di "autonomia", è giusto: queste agenzie, se vogliono stare sul mercato, si devono auto-finanziare. Ma scusate, l'agenzia per l'energia è un programma europeo: ma che cosa sta facendo l'agenzia per l'energia? Fa i contratti per controllare le caldaie! Ma sant'Iddio, non si poteva fare una convenzione con qualche idraulico in ogni paese? Scusate, questo è solo un modo come un altro per tenersi in piedi, perché dei progetti strategici, di questa agenzia, non ne abbiamo visti.

Quest'agenzia a suo tempo... -l'ho detto qui e lo ripeto- a suo tempo, evidentemente, c'è stato uno scambio, perché addirittura si volevano mettere le biomasse in un territorio dove c'era il vincolo ambientale, vicino ad un fiume, dove c'era il problema pure della diga di Campolattaro; e c'è stata la sommossa



popolare, la sommossa popolare dei cittadini di quella zona e anche di San Salvatore Telesino e lo abbiamo bloccato: lo abbiamo bloccato. Perché anche in tema di agenzie dobbiamo verificare; noi abbiamo anche dato un incarico, a quanto mi pare, per modificare il Piano energetico: ma noi dobbiamo pure capire che cosa vogliamo fare del nostro Piano di sviluppo energetico. Non è che diamo gli incarichi, così, ma vogliamo verificare sul campo. L'altro giorno sono stato ad un convegno e sembra che vogliono mettere dei pali, impianti eolici anche a Piana Romana, ahimè (c'era anche il consigliere Molinaro). Allora dico: ma noi le vogliamo capire queste cose? Se noi teniamo una agenzia, ci deve almeno rendicontare su questo argomento.

Come pure la stessa cosa ho detto a suo tempo su Art Sannio: io ho capito che bisognava fare la campagna elettorale, caro assessore Bello, il presidente Nardone fece una variazione, noi prendemmo 500mila euro e li demmo ad Art Sannio perché si doveva fare delle cose e allora ognuno fece le proprie assunzioni. Ma adesso, le elezioni sono finite... come ha detto lei questa mattina "la democrazia è bella": noi rispettiamo voi, che avete vinto, però date una risposta e, soprattutto, non creiamo più aspettative -presidente; perché tutte queste persone, con le agenzie, con gli interinali, con i portaborse: sono soltanto questioni di elargizione e di spreco di risorse.

Io francamente sono sette mesi ed ancora non vedo niente di concreto. Ci troviamo anche questo periodo di crisi, per carità, però il progetto di sviluppo di questa provincia che cosa è? All'assessore Aceto va dato atto che si sta muovendo bene sul tema dei rifiuti, anche se non ha competenze, ci manda queste e-mail, ma francamente dobbiamo pure capire che cosa vogliamo fare: io non ho capito lo sviluppo di questa provincia. Noi i nostri compiti -lo abbiamo già detto e lo dico un'altra volta- le nostre funzioni sono quelle dell'articolo 19 di questa Provincia, e allora andiamole a mettere in attuazione, concretamente; risparmiamo e vediamo di risolvere il problema della viabilità, caro presidente. Questi presidenti, se li mandiamo a casa -questi presidenti e gli interi Consigli di amministrazione- con quei fondi, potremmo assumere un mutuo, un mutuo rilevante, e costruire anche le scuole: perché ho pure visto che adesso paghiamo 30mila euro al mese per tenere le scuole in un istituto privato. Ma scusate: 30mila euro al mese, ma quanto ci costano all'anno? Io non lo so, ma con questi fondi noi possiamo fare una scuola, sì o no? E con questi fondi che andiamo ad economizzare su queste agenzie, possiamo creare una rete scolastica e delle strutture scolastiche adeguate, o no? Caro assessore all'ambiente, vediamo di creare anche delle piattaforme per quanto riguarda la raccolta, perché anche questa è una funzione della Provincia, per i rifiuti ingombranti.



È chiaro che ci deve venire la delega specifica, ma io voglio dire: bisogna evitare gli sprechi. E questa è una occasione, presidente, per ridurre gli sprechi che ci sono. Allora se effettivamente le sue parole... ed io do atto che Lei è una persona di onore, che vuole fare la ricognizione, ma ci deve dire "i tempi": entro un mese? Entro due mesi? Non è possibile che si dice: *"Continua a campare, perché per l'agenzia dell'energia abbiamo il finanziamento per altri due anni"*, ma verificiamo che cosa facciamo per le altre agenzie, lo stesso: possiamo accorpate le funzioni e ne facciamo una sola. Invece di quattro Consigli di amministrazione, facciamone uno: facciamone uno con persone capaci (per carità, sono tutti capaci, non intendo sminuire le potenzialità poste in essere: per carità) però, francamente, io voglio dire: questa nostra iniziativa è di portare all'attenzione del Consiglio questo sperpero di denaro.

E poi un'altra cosa voglio dire: caro assessore Bello, un'agenzia dell'energia e l'assessore, a che servono? Se noi lo riteniamo, va bene anche l'Assessorato che provvede a queste cose. E la stessa cosa sul turismo: a che serve un assessore al Turismo se poi c'è l'Art Sannio? Serve soltanto magari per una questione logistica, ma viene a sminuire anche il ruolo di un Assessorato, secondo me. Allora una agenzia unica -come diceva lei, Presidente- va bene; una agenzia unica che possa accorpate molti servizi, per carità, perché sono variegati gli interventi che si devono fare, però non perdiamo di vista l'obiettivo principale che è quello del nostro compito e della nostra funzione: quelli che ci dà la legge, del T.U.E.L.. Quelle sono le nostre funzioni e le dobbiamo realizzare. Queste altre cose, si sono poste in essere delle strutture, ma ahimé adesso... dice: domani ci sarà una manifestazione di quelli del MARSEC, perché non percepiscono lo stipendio, ed è grave, secondo me è grave; perché noi dobbiamo onorare gli impegni, oppure, giustamente, collocarla sul mercato. Era una iniziativa valida, presa a suo tempo, ma anche a suo tempo al presidente Nardone io ho detto: noi dobbiamo fare questo satellite, è giusto pure, ma nella realtà locale che beneficio ha? Anche a livello assicurativo, si potevano fare delle cose, delle convenzioni con le assicurazioni per i furti; quando si parla di vigilanza della sicurezza, per i cittadini: perché, non si potevano fare queste cose? Ma bisogna pensare, riflettere su queste cose. E allora io voglio dire: se noi facciamo una unica agenzia, e va bene, andiamo ad intensificare le varie funzioni e diminuiamo i costi. Questo è il nostro obiettivo. Noi non siamo contro nessuno, non è che vogliamo essere contro lo sviluppo: anzi, siamo a favore dello sviluppo. Però riterrei, presidente, che questa ricognizione che Lei ci ha esternato venga fatta in tempi rapidi.



Come un'altra cosa che mi sfuggiva, per quanto riguarda queste partecipate: noi dobbiamo sapere, tutti questi fondi che noi abbiamo dato -abbiamo visto la fondazione Lee Iacocca, adesso sorgerà una struttura di formazione, per quanto riguarda il Patto territoriale valle del Sabato e tutte quelle situazioni in cui noi siamo compartecipi- ma scusate: questi enti, questi organismi, ci vogliono fare una rendicontazione o diamo solo i soldi, così? Abbiamo fatto un sacco di interventi al 25%, con la compartecipazione, ma noi vogliamo pure capire ed in base a questo fare un programma secondo me univoco, che vada nella direzione dello sviluppo della nostra provincia. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ha chiesto la parola il consigliere Ricciardi, ne ha facoltà.

Cons. Luca RICCIARDI - *Gruppo PDL*

Grazie signor presidente, saluto i colleghi consiglieri. Ebbene, presidente, lei oggi purtroppo non ha ereditato solo un piano economico finanziario, un approccio giuridico statutario, non ha ereditato solo un piano industriale o semplicemente una riflessione rispetto alle *mission* di queste agenzie; lei oggi, purtroppo, ha ereditato anche un approccio "politico" con il quale si è inteso promuovere una determinata azione politica sul territorio: e, cioè, lei ha anche ereditato un modo attraverso il quale sono state concepite le agenzie in relazione al territorio, i servizi che queste hanno prodotto rispetto alla utilità effettiva e reale del territorio, e come li hanno prodotti in termini politico-organizzativi. Noi abbiamo espresso da sempre la nostra più grande preoccupazione e lo abbiamo denunciato da sempre, lo abbiamo denunciato nel corso della campagna elettorale e lo stiamo oggi facendo in Consiglio provinciale: questo sistema -caro presidente- a scatole cinesi, per il quale sostanzialmente la Provincia commissaria se stessa, commissaria le sue maestranze, commissaria le sue strutture tecniche, commissaria persino quella facoltà di poter scendere sul mercato attraverso la evidenza pubblica e attraverso il buon senso, l'etica della politica, prima ancora che delle disposizioni di legge; come dire: utilizzare anche le risorse e le competenze che può offrire un territorio provinciale per abdicare, sostanzialmente, il proprio ruolo e la propria funzione a queste quattro Agenzie della Provincia. Con le quali -per non ripetere una metafora che ho già proposto a questo Consiglio- con le quali sostanzialmente *nascono 4 rami di una pianta, molto più grande del tronco stesso!* Questa è una cosa che non-si-può-fare, politicamente parlando.



Quindi parlavamo, presidente, di una eredità purtroppo scomoda, e, quindi, di una sensibilità che è passata attraverso l'opinione pubblica e alla quale noi, come dire, siamo pronti nel convincersi del contrario: possiamo ascoltare anche questo. E però, presidente, queste agenzie oggi vengono percepite, hanno finito per assumere il significato di succursali dei partiti di maggioranza: dei partiti che sono organici alla maggioranza che sostiene il centrosinistra da dieci anni a questa parte alla Provincia di Benevento. E non a caso i vertici apicali di queste agenzie -e cioè i Consigli di amministrazione- sono in perfetto equilibrio e sono organici rispetto al mantenimento degli equilibri politici. Inoltre, presidente, se noi aggiungiamo a tutto questo che sono rintracciabili, purtroppo, nomine clientelari e familistiche all'interno di queste agenzie, che diventano strumento di lotta politica proprio all'interno del centrosinistra stesso, di volta in volta, perché vanno ad equilibrare e riequilibrare gli equilibri politici all'interno del centrosinistra stesso; se si danno consulenze, incarichi e nomine senza la evidenza pubblica, non andate a formare vera occupazione: determinate solo l'aspettativa di. E allora ecco, caro presidente, come diventa stonata, come diventa non conforme allo Statuto e all'impronta statutaria la sensibilità con la quale queste questioni emergono. È chiaro, in queste agenzie ci sono anche delle competenze qualificate, ci sono anche delle buone prassi, di cui questa Provincia deve fare tesoro; ma sono assolutamente soffocate, dal modo in cui sono state percepite queste Agenzie, dal modo in cui queste agenzie hanno prodotto servizi che forse sono talmente utili ed innovativi che nessuno li conosce! Non è possibile, non mi pare che il territorio sannita gode di servizi così innovativi, che possa sfruttare dei servizi tali da poter avere una qualità della vita superiore alle altre: non mi pare proprio. E dico questo perché i trasferimenti a queste agenzie sono ingentissimi: sono in-gen-tis-si-mi. A questo ha contribuito, presidente, anche una sorta di -come dire- di sua impostazione (consentitemi il termine, lo dico simpaticamente) "a passo di granchio", e cioè: *un poco avanti ed un poco indietro*. Lei nel mentre dice che è d'accordo con l'unica agenzia, trasferisce poi somme ingentissime ad Art Sannio Campania e, con l'ultima delibera, trasferisce tutta la istruttoria e tutti i fondi a Sannio Europa per la formazione e per il Piano 2008-2013. Ecco, rispetto a questo, c'è una non coerenza tra la tesi e la sostanza.

E allora presidente tutto questo ci lascia molto, molto interdetti; perché è chiaro che molto spesso si pone l'accento sull'aspetto economico finanziario, sullo statuto, sulle *mission*, sulla giuridicità di queste agenzie: tutto questo è valido; ma purtroppo, presidente, bisogna fare i conti con una eredità che è pesante e che ha visto queste agenzie come oggetto e come soggetto di lottizzazione



all'interno del centrosinistra, come elemento di lotta politica, dalle quali queste sono state sempre appesantite e alle quali queste non si sono mai sottratte. E allora io invito, quindi, a rivedere la riformulazione anche nell'ottica di questa accezione, che è puramente politica; lo diceva bene il consigliere Bettini prima: noi dobbiamo parlare assolutamente di di-scon-ti-nui-tà con quello che è accaduto prima e non con una sorta di continuità poi da correggere. Non è possibile, su questi temi specifici, atteso le risorse che vengo messe in campo, poter usare parole ambigue, continuare a fare il gioco delle parti per cui ci vuole l'agenzia unica, ma poi, se andiamo a vedere, è la quinta agenzia dello sviluppo: non è questo! Noi parliamo dell'accorpamento dei Consigli di amministrazione: questo è il fine della nostra iniziativa...

Presidente Aniello CIMITILE

Non mi pare che sia questo l'orientamento del suo partito, a livello nazionale...

Cons. Luca RICCIARDI

Quella del mio partito, come linea provinciale, assolutamente sì. Ma guardi, anche il livello nazionale ha cambiato l'approccio: dove c'è l'impegno finanziario, è sempre meno valida l'ipotesi di costituire società in house o partecipate, ma è sempre più valida la ipotesi di esternalizzare e di dare a privati, in questo caso. Non solo, ma poi volevo anche dire che così come sono fatte, possono produrre beni e servizi esclusivamente degli enti di riferimento: quindi corriamo, non lo so, con una macchina a due ruote, ad una ruota, perché non è possibile che in questo momento e in questa fase possano naturalmente essere consegnati ancora una volta così tanti fondi a queste quattro agenzie mentre la Provincia, dall'altra parte, non solo si è esautorata e abdica al suo ruolo e alla sua funzione, ma poi non riempie di contenuti per quel che rimane in termini di programmazione, in termini di occupazione reale, in termini di sistema infrastrutturale: questi sì che determinano una crescita complessiva e di sviluppo. Basta con questa fiumana dei fondi europei che vengono di-la-pi-da-ti in progetti fumosi, in progetti improbabili, in progetti inesistenti: e il MARSEC è il più grande bubbone rispetto a tutto questo. Basta con questi sperperi di denaro pubblico perché noi dobbiamo una *utilità* alla nostra popolazione, che la gente può toccare con mano, perché noi abbiamo altri tipi di problemi: abbiamo i problemi che passano attraverso la vera occupazione, attraverso le infrastrutture e attraverso la necessità di fare impresa. Non è immaginabile, oggi, per la nostra provincia, solo un sistema che si è basato sull'arte contemporanea, sui musei, sulla musealizzazione... perché qua vengono musealizzati i giovani, oggi come oggi -no?- vengono purtroppo "musealizzati": questa è una cosa sulla quale poi mi riservo di far emergere un dato politico, ma



non è possibile che i nostri giovani debbano avere come aspettativa quella di fare la fila ad una delle quattro agenzie di sviluppo. Non è possibile: ma che messaggio diamo?! Non è possibile che i nostri giovani possano, come dire, avere come aspettativa quella di fare il portaborse all'assessore: e non è neanche possibile, presidente, tagliare secondo -come dire- una resa dei conti interna, funzionale a questo centrosinistra, di tagliare il MARSEC, di decretare nei fatti la chiusura dell'esperienza politico-amministrativa di Carmine Nardone attraverso la morte clinica del MARSEC. Non è possibile. Il MARSEC è comunque il più grande bubbone di questa Amministrazione; il professore Ludovico Barone ci ha dato una immagine significativa: il MARSEC per la Provincia di Benevento è come prendere un transatlantico per fare la Napoli-Ischia, la Napoli-Capri. Non è possibile: solo per metterlo in moto ci vogliono 4,3 milioni di euro, per scattare immagine satellitari che non possono neanche essere ragionate. Non è possibile. È chiaro che oggi come oggi, un po' per l'opportunità politica di distinguersi rispetto ad una fase amministrativa identificata dal governo Nardone, un po' che oggi come oggi i nodi vengono al pettine, perché è vero che abbiamo una commessa israeliana da 6 milioni di euro che ritornano cada milioni all'anno, ma è vero pure che c'è bisogno di un'esposizione bancaria: oggi il MARSEC ha una esposizione bancaria incredibile, che genera e determina interessi passivi. E come la mettiamo in questi termini? È chiaro che oggi come oggi questa macchina, da 4,3 milioni di euro all'anno, deve essere accantonata: si comprende oggi, come per magia, che non è più funzionale ai nostri interessi, che costa troppo, che il suo statuto e la sua giurisdizione può essere venduta solo ad un mercato internazionale, solo agli Stati Uniti d'America come lei al Columbus Day ha fatto giustamente trapelare. Ma come la mettiamo? È chiaro che c'è la morte automatica: il 15 novembre è morto il MARSEC, quando ci sono stati dei seminari dove lo stesso direttore, Ludovico Barone, attraverso le sue esplicitazioni così serie, così genuine, così formalmente corrette e caricate di una tale onestà intellettuale da dire: "Non è dimensionato per il nostro territorio, non può produrre servizi utili alla nostra cittadinanza, non può essere oggi come oggi venduto facilmente, determina una esposizione bancaria enorme"; è chiaro che oggi come oggi non produce naturalmente vera occupazione, perché siamo di fronte alle giustissime recriminazioni da parte dei dipendenti del MARSEC che vedono oscurarsi il loro futuro: perché è stato venduto un prodotto al Sannio, come a loro, che non era assolutamente so-ste-ni-bi-le per la geografia del nostro Sannio e quindi è chiaro che, anche in questo caso, un piccolo inciso: noi naturalmente esprimiamo la nostra solidarietà e parteciperemo (noi parteciperemo, compatti) alla manifestazione di solidarietà per quanto riguarda



la manifestazione dei dipendenti del MARSEC perché crediamo e solidarizziamo con loro che il MARSEC sia stata una grande bufala e che, nel corso del tempo, confrontandosi e scontrandosi con la realtà, sarebbe *i-ne-vi-ta-bil-men-te* addivenuta su un binario morto e che quindi, come dire, ad una fase e ad un momento di totale empasse, quale quella sulla quale oggi si trova il MARSEC: sulla quale poi si innesta il discorso politico che ho testé accennato e quindi credo che la pratica MARSEC si sia auto-estinta per auto-consumazione, per l'auto-debilitazione. Sul resto, presidente, noi rimaniamo di questa idea, abbiamo formalizzato una proposta chiara, una proposta trasparente, una proposta precisa e cioè: l'accorpamento dei consigli di amministrazione come atto di indirizzo, presidente, per le quattro società in house affinché queste società possano davvero produrre dei servizi, ma utili e percepibili ai cittadini, utili e percepibili... naturalmente di qualità, naturalmente innovativi, ma che possano essere veramente di utilità, che possano essere veramente di vantaggio per il nostro territorio e per la nostra gente, atteso i gravissimi problemi nei quali la nostra gente e la nostra popolazione versa nel nostro Sannio: problemi di ogni genere. E soprattutto, presidente, una riorganizzazione che sia finalmente scevra dalla lottizzazione, che sia finalmente scevra dalla lotta politica e che sia finalmente scevra dalle baronie di partito che occupano verticalmente ciascuna agenzia: questo non è più consentibile. Occorre riformare e riorganizzare questi servizi guardando al territorio, guardando le necessità, tagliando (tagliando, caro presidente) appunto perché noi dobbiamo recuperare, come Consiglio provinciale e come Giunta, una seria programmazione, una seria idea-forza della nostra provincia che non passi solo attraverso le reti museali, che non passi solo attraverso l'arte contemporanea, che non passi solo attraverso meccanismi talmente innovativi che sono poi non percepibili, perché non sono di vantaggio per la nostra comunità, che certamente ci devono promuovere all'esterno, ma che possono essere finalmente, in termini di occupazione vera, sostenibile, duratura ed in termini di infrastrutturazione materiale del territorio, un momento -ecco- di rinascita e di riscatto. Perché oggi come oggi, attesa la scarsità di risorse... e ben venga il federalismo, io dico: ben venga il federalismo in questi termini, perché finalmente ci farà confrontare su un sistema in cui *non si può mungere sempre, ma quelle sono le risorse*: spendiamole per fare A, spendiamole per fare B, spendiamole per fare C, prendiamo una decisione in modo tale che non ci siano più capi espiatori e responsabilità diverse, se non quelle delle proprie scelte.

Voce

... il federalismo, ma deve essere...



Cons. Luca RICCIARDI

Il federalismo non è mai solidale: io sono di questo parere; non è solidale: il federalismo misura le scelte dei propri amministratori. Ma comunque, per non dilungarmi e per non andare oltre, mi pare che il nostro approccio sia chiaro: noi abbiamo formalizzato in più sedi ed abbiamo formalizzato anche adesso, e perciò rimetto al tavolo della presidenza ancora una volta la richiesta di votazione, da parte di questa Assemblea, come "atto di indirizzo" sul quale -mi si debba consentire, per chiarezza- ognuno di noi debba poter dire la propria attraverso una votazione che, come atto di indirizzo, abbia il fine di accorpare i vertici politici, cioè i Consigli di amministrazione delle quattro società in house, attraverso un unico Consiglio di amministrazione, un unico Revisore dei conti, un unico Collegio sindacale, al fine di economizzare la gestione e rendere le strutture più snelle, più trasparenti, meno soggette alla logica politica e, soprattutto, più pregnanti rispetto alle necessità che questo territorio ha e che non passano solo per il cielo stellato, ma che riguardano anche l'occupazione, le strade ed i giovani della nostra provincia. Quindi io rimetto questa richiesta di votazione da parte dell'Assemblea, è implicita nella proposta nominata discussione, lo rimettiamo ai sensi dell'Art. 47 del Regolamento consiliare e chiediamo, quindi, una votazione da parte di questa Assemblea sulla nostra proposta che nel dispositivo finale -ancora una volta, per chiarezza e per trasparenza e per corretta informazione- prevede l'accorpamento dei quattro Consigli di amministrazione in uno (non si fa domani: come atto di indirizzo) per raggiungere, caro presidente, gli indirizzi testé menzionati. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ha chiesto la parola la consigliere Erminia Mazzoni, ne ha facoltà.

Cons. Erminia MAZZONI - *Capogruppo UDC*

Presidente io la ringrazio per l'intervento che ha fatto. La mia sottoscrizione in calce al documento che ha appena illustrato e presentato il collega Ricciardi, si prefiggeva l'obiettivo di aprire una discussione diversa, in questo Consiglio provinciale; e credo che il suo intervento esprima già un principio di buona volontà in questa direzione. Non ha manifestato preclusioni, e la flessibilità nel suo intervento rispetto ad una riconsiderazione ampia della organizzazione di tutte queste agenzie, di questi soggetti che orbitano intorno alla Provincia, è per me già un primo dato positivo: perché vuol dire che c'è la possibilità di discutere.



Vede presidente, io rispetto a questi argomenti che vedono purtroppo sempre mancare quell'equilibrio di bilancio che dovrebbe esserci in ogni organismo ed in ogni struttura soprattutto pubblica, cioè quell'equilibrio e quel bilanciamento e quella minima convergenza, quella minima parificazione tra costi e ricavi che rendono efficiente un soggetto, è un qualcosa che purtroppo oramai appartiene alla politica... non di una parte, non della destra, non del centro e non della sinistra: appartiene, purtroppo, alla politica di chi governa. Io, quindi, non ne faccio una questione di parte; io ne faccio una questione di giustizia, di diritto. Il sistema purtroppo è degenerato, e tutti quanti noi -nelle diverse posizioni, nei momenti diversi- abbiamo, purtroppo, partecipato a questa caduta, a questo scivolamento verso il basso del sistema. Allora la idea di poter discutere di argomenti come questo in un ambiente pubblico, la idea di poter affrontare le questioni della riorganizzazione, non nelle stanze chiuse della politica (dove inevitabilmente, presidente, non gliene faccio una colpa, gli argomenti che vengono posti sono gli argomenti di interesse dei singoli, dei partiti, delle parti che sostengono la maggioranza) ma in un contesto come questo, dove non possiamo -almeno in una forma di finzione, di farsa- non possiamo non farci carico degli interessi dei cittadini, non possiamo che dare la presentazione che ci rendiamo conto che ci sono dei cittadini a cui dobbiamo delle risposte: è, secondo me, già un primo grande risultato.

L'agenzia unica: certo, potrebbe essere una ipotesi percorribile; mi rendo conto che non possiamo esaurire, in questa discussione ed in questo momento, la riorganizzazione di questo sistema, perché oltretutto -anche partendo dall'esempio del MARSEC- oltretutto ci sono dei fatti oramai compiuti dei quali anche io, non avendoli determinati, mi faccio carico; perché indipendentemente dal fatto che abbia condiviso o meno il MARSEC, che abbia condiviso o meno queste agenzie, io non posso oggi che farmi carico di quei dipendenti, come di altre aspettative che si sono create in soggetti che sono incolpevoli rispetto a questa organizzazione. Quindi io dico: non possiamo certo, in questo momento, pensare di risolvere con un semplice voto tutto un insieme di problemi, di questioni che attengono a singole posizioni così come alla generalità degli interessi della comunità sannita, e quindi credo che dovremmo ritornare sull'argomento. Ma mi auguro almeno di aver colto bene nelle sue espressioni questa "disponibilità" a tentare insieme una svolta, che non sia una svolta solo di una parte: sicuramente sarà attribuita al merito della sua Amministrazione, ma che sia una svolta del sistema, che ci consenta di renderci tutti quanti migliori.



Lei prima ha interrotto, durante l'intervento -la capisco- il consigliere Ricciardi facendo dei riferimenti, poi non compiuti, a vicende che riguardano l'organizzazione nazionale, e quindi forse alla creazione di strutture nelle quali si collocano soggetti amici o meno amici dei partiti che governano; però io le dico, presidente (mi è capitato di dirglielo anche in altre occasioni): non credo che lei, in questo modo, porti vantaggio alla sua amministrazione, alla sua persona ed al suo ruolo. Non è guardando *a quello che fa o non fa l'altra parte politica*, in un altro livello istituzionale, che lei qualifica il suo operato. Capisco la reazione emotiva, la reazione istintiva, ma io Le dico presidente: cerchiamo di ragionare in termini obiettivi, una volta tanto cerchiamo di fare quello che di solito predichiamo nelle piazze, soprattutto in campagna elettorale. *"Al di là delle parti politiche, al di là degli schieramenti, quando governerò -questo lo ha detto lei come l'abbiamo detto noi- e se governerò questa provincia, lavorerò per l'intero territorio, lavorerò per rendere più efficiente il sistema, cercherò di dare ai cittadini la risposta che meritano"*. Lei sa meglio di me, presidente, che queste strutture non sono l'esempio dell'efficienza del sistema; lei sa, signor presidente, che queste strutture di cui parliamo non rappresentano la realizzazione di quell'obiettivo iniziale e condivisibile del legislatore di semplificare, di mettere in competizione i servizi, di abbassare i costi elevando la qualità in un mercato competitivo, quindi di rendere un servizio migliore ai cittadini: lei sa che tutto questo non c'è, almeno non c'è *in toto*. Manca. E allora per quella parte mancante -o per quel tutto che manca- di questo obiettivo, che non può vederci divisi, io mi auguro, presidente, che lei faccia qualcosa; e lo faccia con la collaborazione anche della opposizione in questo Consiglio provinciale. Perché Le dico, presidente: se le dovesse mancare -su argomenti come questi, su iniziative che riguardano un passo avanti verso il cittadino ed un passo indietro verso gli interessi del partito- se le dovesse mancare la sua maggioranza, io sono convinta di poter parlare non solo per me, lei troverà in questo Consiglio (se fa realmente qualcosa per migliorare il servizio di questa provincia) troverà in questa Assemblea, in questo Consiglio, il sostegno per le sue iniziative positive: e questo glielo dico adesso e glielo riconfermerò con gli atti in futuro, quando lei si presenterà con atti di questo tipo. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Se non ci sono altri interventi, facciamo concludere il presidente Cimitile: e allora la parola al presidente Cimitile, ne ha facoltà.

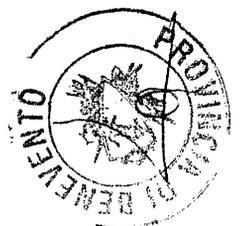


Prof. Aniello CIMITILE - *Presidente Giunta Provinciale*

Naturalmente ho un attimo di esitazione, perché ho avuto due tipologie di interventi, molto differenti tra di loro; perché, come non dire a Bettini che ci siamo perfettamente capiti e che io vado in quella direzione lì, e che, in quella direzione lì, dobbiamo discutere di Art Sannio (e darò anche qualche risposta). E come non dire, a Ricciardi, che se tutto si deve concludere con una posizione populista, giustizialista, generalista -*Un unico consiglio di amministrazione, un'unica agenzia*- come non dire che "siamo fuori strada". E sono due cose profondamente diverse. Ed invece mi piace partire (salvo a tornare su queste cose) dalle cose che diceva Erminia Mazzoni: vede Erminia, non è il problema di rifugiarsi in calcio d'angolo o altrove; io posso anche rifugiandomi in calcio d'angolo o altrove, ma non risolvo i problemi sul territorio: però, ci sarà pure una ragione se sul problema delle società in house e partecipate, dal 2000 al 2008, ogni anno (ogni anno) il legislatore interviene modificando le cose. Ci sarà una ragione. Significa che stiamo di fronte ad un grande problema, che non trova ancora il suo assetto e la sua risoluzione, che cambia anche le regole del gioco -giorno per giorno- e determina delle situazioni con le quali dobbiamo fare i conti. Allora, io non è che mi rifugio altrove, è che dico: guardate la dimensione dei problemi. Così, quando parliamo di società in house e ragioniamo delle quattro di Benevento, io vorrei ricordare che in tutta Italia sono 4.874; e sono un patrimonio pubblico di straordinaria rilevanza rispetto alle quali starei attento a giocare con la svalutazione. E quando si propongono soluzioni, così, quasi di principio -"un consiglio di amministrazione è meglio di quattro... un'azienda è meglio di quattro"- allora si ha, legittimamente, il diritto di ricordare che la media delle aziende partecipate per ogni provincia è esattamente di 20,5 aziende partecipate per provincia; e che si passa da vertici che si registrano in Lombardia: non solo in Toscana ed in Emilia-Romagna, al primo posto la Lombardia e poi il Veneto. E che, per esempio, se dobbiamo farne una, bisognerebbe avere il coraggio di dire, alla Provincia di Bergamo -che non è governata dal centrosinistra- che, di 38, di farne una e di riportare i suoi 38 Consigli di amministrazione ad uno. Altro che MARSEC in queste 38! Bisognerebbe avere il coraggio di dire che, nel 2007, ce ne erano 35 e sono diventate nel 2008 38; e che lì ci stanno 235 membri di consigli di amministrazione...

Cons. Luca RICCIARDI

Probabilmente funzionano bene quelle agenzie.



Presidente Aniello CIMITILE

Ah, sì, funzionano bene? E quando ce lo vuole dimostrare, che funzionano bene, io entro anche nel dettaglio del funzionamento. Ecco, vede: quando io dico che c'è una posizione preconcetta, di principio, allora io rispondo così; perché se è "un principio": andiamo, allora, sul piano nazionale.

Cons. Gennaro CAPASSO

Dica questo, risponda su questo: chi ci lavora in queste agenzie? Lo dica...

Presidente Aniello CIMITILE

Guardi, basta andare sul sito web: vada a vedere a Bergamo chi ci lavora, perché ci troverà sindaci consulenti e presidenti. Allora io so una cosa...

Cons. Gennaro CAPASSO

Persone che hanno questi incarichi, che non ha nominato lei: certamente. Ma ce li dica.

Cons. Claudio RICCI

Però fate parlare, scusate.

Cons. Giuseppe LAMPARELLI

Voi avete parlato liberamente, adesso ascoltate...

Presidente Aniello CIMITILE

Ma non mi dà fastidio.

Cons. Gennaro CAPASSO

Ma io non accetto che tu, ogni volta, dai elezioni e dici a noi di "stare zitti": c'è il presidente, parla il presidente. Se dobbiamo essere richiamati, ci richiama il presidente!

Cons. Giuseppe LAMPARELLI

Tu hai lo stesso diritto mio...

Cons. Gennaro CAPASSO

Ci richiama il presidente: ogni volta ci viene a fare una lezione. Dal presidente vengo richiamato, da te no!

Presidente Aniello CIMITILE

Probabilmente diamo fastidio agli altri, debbo dire... quando le obiezioni e le cose restano in questo livello qui, non è un problema, Capasso: né per lei e né per Ricciardi, assolutamente. No. Guardate, io ho esordito dicendo -e per questo richiamavo all'intervento di Erminia Mazzoni e all'intervento di Bettini- dicendo che "non ho pregiudiziali... non ho partito preso": non ho pregiudiziali ideologiche e non ho neppure pregiudiziali di principio.

Una, zero, quattro, cinque, sei... Bettini, andava in questa direzione: andiamo a vedere con l'interesse del territorio, con i servizi che dobbiamo mettere, con il patrimonio che abbiamo a disposizione. Non penso di dover discutere in quest'aula pure con lei, Capasso, della rilevanza straordinaria e della eccezionale importanza che hanno i servizi satellitari anche nella gestione del territorio e nella gestione della cosa pubblica; non credo di dovervi invitare ad andare a vedere il sito web della Comunità economica europea con riferimento al progetto TELLUS e allo spegnimento di TELLUS: lei quello lo conosce, o no, Capasso? C'è un richiamo della Comunità economica europea che ci tira l'orecchio sul progetto TELLUS, o no? Sto dicendo un falso? No. Allora significa che evidentemente possiamo poi discutere... vogliamo parlare poi del personale? Io non dico che non vi sono le distorsioni... -il sistema politico, lo conoscete voi e lo conosco io- ma guardi che, i 25 lavoratori che oggi stanno al MARSEC, sono stati selezionati dall'Università del Sannio in una procedura di evidenza pubblica; certo, sono stati selezionati perché dovevano andare a fare borse di studio -Erminia- poi è successo che sono diventati... okay; però non si può dire che lì sia stata una operazione clientelare o personale, squalificata, per cui il MARSEC ha tecnologia invecchiata (non lo hai detto tu, ovviamente) ma, insomma: altrimenti non spiegheremmo neppure perché poi, intorno al MARSEC, guarda caso, nel momento in cui si dice "andiamo a vedere come deve andare sul mercato e come deve essere partecipato" invece, c'era l'interesse delle tecnologie, le competenze ed il know-how che dentro al MARSEC ci stanno.

Cons. Gennaro CAPASSO

Se si vende ora, si svende...

Presidente Aniello CIMITILE

Questo ve lo dovete chiedere voi, perché le vostre linee sono un po' da svendita. Ma non è un problema di vendere o svendere; il problema, torno a ripetere: la ricognizione, è una ricognizione che va fatta su un livello alto, su un livello industriale e su un livello di piani e la riorganizzazione delle strutture per vedere il da farsi (non devo ripetere quello che ho detto sul MARSEC: io sono stato chiaro sul MARSEC). La ricognizione porterà a decidere se noi andremo ad una partecipazione privata, ad una partecipazione pubblica, naturalmente se ci sta una partecipazione con procedure di evidenza pubblica per selezionare gli eventuali partner o gli eventuali compratori, di parte o *in toto* del MARSEC, andremo a fare questa ricognizione; però attenzione: c'è un interesse territoriale strategico, che non è soltanto della Provincia di Benevento.

Cons. Luca RICCIARDI

Ma politicamente, questo, che significa?



Presidente Aniello CIMITILE

Ricciardi, le manca un piccolissimo particolare: posso ricordarle che intanto è intervenuta la finanziaria 2007, la quale ha detto delle cose per cui il MARSEC può avere commesse unicamente dalla Provincia.

Cons. Gennaro CAPASSO

Ma vada a vedere, non mi faccia fare qua i nomi di chi ci lavora!

Presidente Aniello CIMITILE

Se il problema è chi ci lavora, lei si è accorto, o no, Capasso, che dal 21 ottobre del 2008 anche le aziende partecipate in house debbono procedere per concorsi e per evidenza pubblica: se n'è accorto oppure no? Se n'è accorto o no che il problema che sta sollevando è già risolto *de iure*?

Cons. Gennaro CAPASSO

Ma l'architetto, un nome che viene da Bassolino, l'ha fatto...

Presidente Aniello CIMITILE

Lei vuole fare la polemica, ma io le sto parlando in termini... Lei si è accorto, o no, che dal 21 ottobre del 2008 le agenzie debbono procedere per concorsi come nel pubblico?

Cons. Gennaro CAPASSO

Dal 21 ottobre.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Hanno assunto i parenti, presidente! Andiamole a vedere queste cose: è vergognoso quello che è stato fatto, presidente.

Presidente Aniello CIMITILE

Consigliere Capocefalo, io potrei rispondere in diversi modi, ma qui stiamo discutendo della ricognizione, per vedere il da farsi, o di qualche altra cosa? E allora, sul personale io sto dicendo: guardate che questa cosa addirittura "non si può fare più".

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ma facciamo concludere il presidente Cimitile, per favore.

Presidente Aniello CIMITILE

Concludo, anche velocemente, dopo aver detto che le condizioni relative al MARSEC e alla sua impossibilità a proseguire come società in house derivano dalla legge del 2007, perché fino a quando -Bettini- il MARSEC oltre a poter avere la commessa diversa dalla Provincia, la poteva avere dalla Regione o

immettersi sul mercato e di andare in competizione: ma oggi non lo può fare più (ma questo è da gennaio di quest'anno). Allora si determina una condizione, perfetto, si determina una condizione che è questa (ed è vero quello che dice Ricciardi): oggi il MARSEC "non può essere mantenuto". Ma è una situazione che si determina oggi, non si può dire che ieri questa era la prospettiva; e alla luce di questo, quindi, noi andiamo alla ricognizione e le vediamo tutte.

Un'ultima cosa, proprio per... perché poi naturalmente ribadire non soltanto l'impegno politico, ma anche l'obbligo amministrativo -perché la libertà politica si sviluppa dentro delle regole che vanno comunque rispettate e che sono le leggi esistenti, la legalità esistente-: anche questa storia "economica", guardate, non è vero. Non è vero che queste strutture siano costate alla Provincia quello che voi dite, e che dalla Provincia ci sia questo fiume di soldi che va verso queste strutture. Anche qui, io non escludo che da qualche parte ci possa essere stato qualche errore o addirittura qualche cattiva gestione: accade in tutte le parti, accade nel pubblico; ma da qui a dire che alcuni servizi che sono stati fatti da queste strutture sono stati uno spreco di danaro, ce ne corre: ce ne corre. Perché la maggior parte dei fondi, di cui voi parlate per trasferimenti, sono fondi intercettati su progettazione, sono fondi intercettati in competizione sul mercato delle opere pubbliche e dell'innovazione. Non soltanto, io vorrei fare non uno... (ma non perché io debba, a me non piace parlare del passato: né nel bene e né nel male, piace guardare avanti) ma ci sarebbero tanti di quegli esempi in cui vi sono servizi che sono stati fatti praticamente "gratis" per la Provincia di Benevento; e se fossero stati presi sul mercato, sarebbero costati un occhio della testa. Allora, non si può essere così approssimativi: io sono anche disponibile -lo dico a Ricciardi, lo dico al sindaco di Telese- sono anche disponibile ad andare a vedere, perché questo lo dobbiamo fare, e lì dove una cosa non funziona, dove c'è stato un errore e dovesse esserci anche un malcostume: noi dobbiamo andare a vedere, perché è nostro obbligo, non soltanto della opposizione ma innanzitutto della maggioranza. Però, dobbiamo fare sul serio: andare a vedere nel dettaglio, in profondità, e lavorare per fare in modo che non accada più. Perché se c'è un problema di gestione in un'azienda, il problema di gestione è una cosa: altra cosa è se quella azienda serve, se quella azienda può essere produttiva. Si direbbe volgarmente (cosa che a me non piace): *"non si può buttare via l'acqua sporca ed il bambino"*; se è un problema di gestione, è un problema di gestione. Ancora sull'autonomia: che dubbio c'è sulla autonomia? Queste sono aziende a tutti gli effetti: queste, sono aziende a tutti gli effetti; Capocéfalo, sono aziende autonome, che dipendono dal Consiglio di amministrazione...



Cons. Spartico CAPOCEFALO

Hanno assunto pure i parenti, presidente: questa è la realtà delle cose! Sono indifendibili queste posizioni: sono indifendibili.

Presidente Aniello CIMITILE

Io spero che non sia così, perché andrebbe in contraddizione con quello che lei stesso dice, e molti del suo Gruppo stanno sostenendo: perché se queste posizioni sono indifendibili, significa che dobbiamo chiudere tutto l'intervento pubblico in Italia, non soltanto a Benevento. Spero che non sia così. Probabilmente c'è una differenza fra chi crede nella utilità di un'agenzia e di un intervento pubblico in settori strategici (e sulla necessità di innovare anche la pubblica amministrazione) e chi non ci crede.

Cons. Luca RICCIARDI

Ma non sono state queste le nostre osservazioni...

Presidente Aniello CIMITILE

No, io sto rispondendo adesso a Capocefalo, non a lei, Ricciardi. Allora: queste agenzie...

Cons. Spartico CAPOCEFALO

L'agenzia per l'energia, controlla le caldaie: questo è il compito che svolge, presidente!

Presidente Aniello CIMITILE

Consigliere Capocefalo, lei è stato un po' disatteso sul mio intervento, perché io ho detto parecchie cose su ciò che l'ASEA potrebbe fare.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Potrebbe: "potrebbe".

Presidente Aniello CIMITILE

Vogliamo discutere di questo? Certo, state parlando di un'agenzia che è nata due anni fa sulla base di un progetto europeo, come una missione definita e con obiettivi definiti, e che dal punto di vista della tenuta europea andremo in rendicontazione e andremo a vedere.

Cons. Luca RICCIARDI

Lei sta parlando di "discontinuità", allora?

Presidente Aniello CIMITILE

Consigliere Ricciardi, allora: ecco, c'è uno stacco qui, per affrontare veramente il problema, che è quello di cercare la speculazione politica. Ma che significa "discontinuità"? Guardi, io sono discontinuo con me stesso; cioè io sarò domani discontinuo con me stesso oggi, perché altrimenti il mondo si fermerebbe. Viva Dio, il mondo evolve e cambia giorno per giorno.



E quindi, questa storia della continuità e della discontinuità, serve per fare qualche battuta da mandare sui giornali, per fare qualche comizio in piazza: questa, è una piazza seria, è il Consiglio provinciale di Benevento. E quindi basta con questa storia della discontinuità: ma che significa? Vogliamo parlare di problemi e della loro risoluzione? *Continuità... discontinuità...*: ma per cortesia! Ogni giorno è un nuovo giorno ed ogni giorno ha i suoi problemi di fronte ai quali ci si pone risolvendoli; ed io non sto a guardare se quello che li ha risolti prima di me... (insomma, adesso chiedo anche scusa per aver alzato il livello del tono, ma questa storia della discontinuità e della continuità, sono sei mesi, insomma). E allora, anche dal punto di vista economico: non è affatto corrispondente alla realtà dei fatti che la Provincia di Benevento abbia trasmesso fondi perduti, fondi a perdere all'interno di queste strutture; ha partecipato, come è logico che sia, alla loro costruzione e Le assicuro che per quanto riguarda... l'ASEA, è sotto un progetto di sviluppo e ha un bilancio che -penso voi avete visto- non arriva ai 500mila euro in questo momento: un'azienda dalla quale non penso che ci si possa aspettare di più, è ancora una azienda *in itinere*; e vorrei ricordare a Capocefalo che ASEA, al di là di quello che poi ha fatto il Consiglio provinciale (la maggioranza del Consiglio provinciale, la opposizione pure: ma non voglio neppure andarlo a vedere) ASEA nasce da un progetto che prevedeva non soltanto quello, ma è un progetto molto serio e molto articolato perché, se non altro, è stato fatto da quei terribili ed odiati professori universitari di cui parlava Capasso: perché per chiarezza ASEA è stata fatta da chi oggi è il massimo esponente nel settore dell'energia in Campania, come progetto, e chi è anche presidente di un corso di laurea che è il primo corso di laurea in ingegneria...

Cons. Gennaro CAPASSO

Però dopo è stato a risucchiare.

Presidente Aniello CIMITILE

E stiamo -ecco- un'altra volta sulla "gestione". Allora lei mi sta dicendo che siamo disponibili ad andare a vedere il progetto ASEA e vedere quali sono le cose che deve fare, le missioni che deve fare, per potere ragionare se deve vivere o non deve vivere, quali funzioni deve avere; perché io sono il primo a dire, con Bettini: "*Spegnamole se non servono, spegnamole se vanno sotto, spegnamole se...*"; ma sarò anche il primo a dire: guardate, ci servono, perché di fronte al Piano energetico che dobbiamo fare, e ai servizi che abbiamo di fronte, o abbiamo questa struttura o non ci sarà chi lo fa.



E allora io, non soltanto per scelta politica... infatti, quando hai portato il problema ho detto: ci sta un problema che mi viene dalle disposizioni di legge ed un problema di scelta politica e di indirizzamento politico, perché il mondo cambia e non è solo un problema di continuità o discontinuità: è troppo semplice, è troppo banale. Noi stiamo attivando una ricognizione "seria" di queste strutture; voi mi dovete dare atto, va bene (e adesso parlo di Benevento, della Lombardia e di quello che diavolo volete voi): io penso che sia la prima volta che, in seminari pubblici, siano state messe in evidenza le cose buone, le cose cattive, i bilanci e quant'altro queste aziende fanno; i progetti e le speranze di queste aziende. Dopodiché si può dire "*quel progetto non mi piace... quel bilancio è sbagliato... quel capitolo non va così...*": però andiamo a ragionare di quelle cose lì, perché stiamo parlando di un patrimonio industriale. Noi, del privato, e dei metodi privati da introdurre nella nostra organizzazione, nel pubblico, dobbiamo ereditare anche questo: che le risorse non si buttano, se ci stanno. Si spengono i rami morti, si spegne ciò che non è efficiente, ciò che non è produttivo, e noi abbiamo l'obbligo della trasparenza: si spegne ciò che non è trasparente. Ma lo si spegne non soltanto dicendolo (perché poi ognuno... capisco i ruoli della politica) ma facendolo; si spegne ciò che non è trasparente, ma attenzione: si manda avanti quello che serve; e quello che serve, e non funziona, lo si fa funzionare perché serve. Questa è l'ottica. Noi andiamo ad una ricognizione con questa visione e ad una ricognizione che è dettata nei tempi, Capocefalo: non li detto io, li detta addirittura la legge. Io ho già detto nel mio intervento: "Noi non solo rispetteremo i tempi della legge, accelereremo". Non lo so se riuscirò a farlo su tutt'e quattro, se riusciremo "insieme" a farlo per tutte e quattro, perché queste cose verranno in Consiglio provinciale.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Mi fa piacere.

Presidente Aniello CIMITILE

Verranno in Consiglio, anche se debbo prendermi il voto contrario: ma verranno in Consiglio provinciale per la discussione e la riflessione. Una-per-una: va bene? Non lo so se ce la farò a portarle tutte molto presto, se qualcuna arriverà presto e qualcuna arriverà tardi, perché è un bel malloppo di roba: e qualcosa non dipende neppure da me (perché se debbo fare l'agenzia unica per lo sviluppo, non sono l'unico attore: dobbiamo fare i conti con tanto altro). Ecco, questo percorso è quello che io ho detto prima e che sarà seguito: sarà seguito; dopodiché ognuno, all'interno di questo Consiglio, darà il contributo che ritiene di dover dare: costruttivo, positivo, per costruire il futuro, per costruire lo sviluppo e per costruire qual cosa che, chissà, domani governerà il centrodestra.



e servirà al centrodestra... e hai ragione, Bettini, quando dici "anche il gioco dei numeri: può darsi che nasca qualche altra agenzia". Non sarà la quinta, non sarà -come dice lui- "l'agenzia di sviluppo unica": perché se sarà *la quinta*... Ricciardi, qui l'impegno -glielo dico-: se deve essere la quinta, non ci sarà. Va bene?

Cons. Aurelio BETTINI

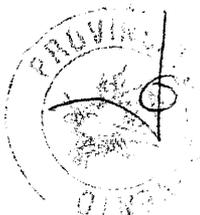
Io dicevo: "Una, ma non unica".

Presidente Aniello CIMITILE

Ma le dico di più: noi siamo già obbligati adesso a pensare ad un'altra struttura, in quanto noi abbiamo gli obblighi che ci derivano da tutta la storia dei rifiuti; non possiamo far finta di dimenticare che una legge regionale e un commissario straordinario di governo -Regione e Governo insieme, vedete- ci hanno detto che dobbiamo: sciogliere i consorzi, sciogliere Casalduni e fare una Azienda per il ciclo dei rifiuti. E noi non ce l'abbiamo, in questo momento, per cui dovremo decidere che farsi. Poi decideremo. E quindi, non mi scandalizza neppure questo: perché a volte può darsi pure che a prescindere dalla nostra volontà, si sia addirittura costretti: ma naturalmente, anche in questo caso, si tratterà di costruire le architetture, le organizzazioni, i modelli, i progetti industriali giusti. Per il resto, ne discuteremo.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora c'era una proposta di votazione del gruppo PDL dove chiedevano "relativamente alla proposta già effettuata ed esplicitata nella richiesta di convocazione, con l'iscrizione all'ordine del giorno: Discussione ad oltranza sulle quattro società in house providing della Provincia di Benevento e precisamente nel terzo comma rubricato: proporre la costituzione di un'unica Agenzia di Sviluppo del Sannio, dotata di un unico Presidente, unico Consiglio di amministrazione, con un solo Collegio sindacale ed unico Revisore contabile, la quale possa assorbire gli scopi e le funzioni delle agenzie attualmente esistenti (MARSEC, Art Sannio, Sannio Europa ed ASEA). Questo al fine di raggiungere gli stessi obiettivi con una considerevole riduzione dei costi rispetto ai principi *ex legge* di economicità e di efficienza di esercizio. Ai sensi dell'articolo 47 del regolamento del Consiglio provinciale richiede che l'Assemblea voti sulla suddetta proposta". E allora, il regolamento prevede che venga messa a votazione l'iscrizione all'ordine del giorno di questa proposta, e, nel caso affermativo, si voterà sulla stessa: senza, ovviamente, riaprire la discussione nuovamente.



Quindi: chi è favorevole alla iscrizione di questa proposta all'ordine del giorno? Approvata all'unanimità la iscrizione della proposta all'ordine del giorno. Ora votiamo la proposta: chi è favorevole a questa proposta, alzi la mano? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 voti favorevoli; chi si astiene? Nessun astenuto; chi è contrario? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 voti contrari. E allora: con 13 voti contrari e 7 voti favorevoli, viene "respinto" a maggioranza l'ordine del giorno presentato dal gruppo PDL.

C'era l'assessore Forgione che deve andare a Napoli il quale chiedeva la "inversione dell'O.d.G. " sulle due interrogazione: la n. 10 e la n. 11; chi è favorevole alla inversione dell'Ordine del giorno, mettendo subito in esame la n. 10 e la n. 11? Quindi è approvata all'unanimità l'inversione dell'O.d.G..



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'G. Forgione'. Below the signature is a circular official stamp. The outer ring of the stamp contains the text 'PROVINCIA DI BENEVENTO' at the top and 'BENEVENTO' at the bottom. The center of the stamp features a heraldic coat of arms, which is the emblem of the Province of Benevento.